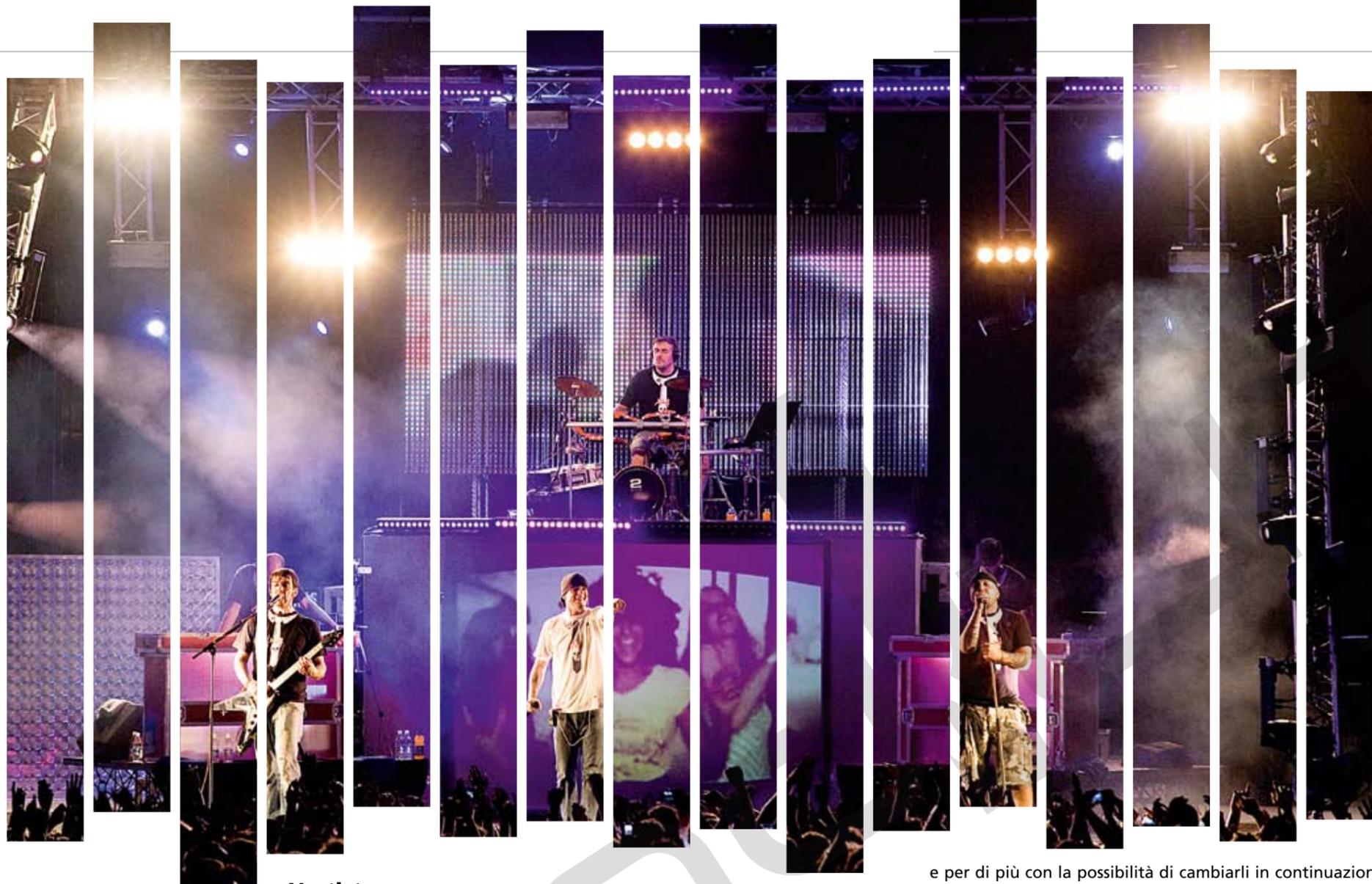


DI GIANCARLO MESSINA



Un tour all'avanguardia che ha osato sfidare la tecnofobia legata all'uso dei personal computer nel live. E con successo.

La carriera solista di J-Ax, dopo lo scioglimento degli Articolo 31, può dirsi senza dubbio un'esperienza positiva, visto che il musicista milanese, al secolo Alessandro Aleotti, è riuscito a mantenere una fetta del vecchio pubblico e ad acquisirne di nuovo. Ed il suo ultimo tour, cominciato nei club quest'inverno e proseguito in estate in diverse piazze, ha visto una buona affluenza di pubblico, con picchi di 4000 spettatori nella data romana e mai comunque al di sotto di quanto necessario per tenersi lontani dalla zona "bagno di sangue".

### L'artista

Non avevo mai avuto modo di chiacchierare con J-Ax, e devo dire di aver scoperto un artista estremamente simpatico e disponibile, diretto e giovanilistico un po' per professione, visto che fa il rapper, ma anche con le idee molto chiare, e piuttosto sensate, sulla sua musica e sulla musica in generale.

Ci accoglie in camerino prima del soundcheck, così ne approfittiamo per fargli qualche domanda sul suo tour. J-Ax mostra da subito una notevole competenza tecnica, così gli chiediamo di spiegarci meglio il suo rapporto con la tecnologia.

"Sono diplomato in informatica - racconta - quindi me la cavo bene con i computer, ma non avevo mai legato il PC alla musica; poi, dopo la scoperta del mondo Mac, ho cominciato con Logic ad unire informatica e musica, aprendomi a tutto un mondo di possibilità".

**Tu fai una musica che unisce rap e rock... come usi la tecnologia per fondere questi due mondi apparentemente agli antipodi?**

Volevo che anche nel live fosse presente questa commistione di generi, e volevo farlo a modo mio. Nel live, ad esempio, ho sempre odiato la batteria vera, perché è difficilissimo sentire dei suoni veramente belli in un concerto, a parte i mega-tour dove ci sono dei PA enormi. Volevo sì un batterista che suonasse realmente, ma con suoni veramente belli

e per di più con la possibilità di cambiarli in continuazione durante il concerto. La strada era quindi quella del digitale. Appena ho proposto questa cosa avevo tutti contro, ma io con la mia band abbiamo iniziato a testare il set-up, iniziando nei club, e così siamo qui con un sistema come io volevo. Usiamo *Battery* con input MIDI che arrivano suonati su una 2Box, una batteria a pad svedese che siamo i primi ad usare in Europa: è strepitosa, al posto delle pelli ha dei teli che hanno una grande sensibilità. È fantastico avere dal vivo i suoni che tu hai scelto in studio!

**Quindi tutti suoni elettronici... e come gira il segnale sul palco?**

Facile: tutto entra nel PC di Fabio-B, che ci fa anche da fonico di palco gestendo i nostri monitor ed i side-fill. In situazioni grosse come queste poi lui rilancia gli strumenti alla sala per il PA, ma in locali più piccoli facciamo tutto da soli, diamo direttamente il L&R da inviare all'impianto. Questo ci dà molta flessibilità ed evita tutte quelle richieste di schede tecniche ai locali... che fanno solo casino. Io dico sempre: fate conto che arrivo con un i-pod e lo attacco all'impianto. In realtà ho tutto il nostro set-up, ma siamo completamente autonomi. Tutto è gestito con un PC da supermercato e due moduli Motu, con il software *Ableton Live*. Anche il piatto Neumark è digitale, perché così teniamo il meglio del digitale e togliamo tutte le sfighe del vinile. Ableton gestisce anche il video tramite *ArKaos*, un software per VJ, usando la seconda uscita video del PC.

# J-AX

DECA DANCE TOUR

**E per l'altro strumento simbolo del rock, la chitarra elettrica?**

Anche la chitarra è gestita dal PC, così abbiamo milioni di suoni. Volendo anche le voci si potrebbero trattare, ci limitiamo solo perché il nostro genere non lo richiede. Tecnicamente è il tour più avanti che io abbia mai fatto: noi musicisti abbiamo preso in mano la situazione, possiamo fare tutte le modifiche che vogliamo in tempo reale.

**Qualche purista storcerà un po' il naso...**

Certo: praticamente tutto quello che un musicista puro vuole fare, io non l'ho voluto fare, non fosse altro per reazione a chi dice "l'analogico suonava meglio"! Anche il digitale ha un grande suono, ma solo se sei capace di tirarlo fuori, perché con l'analogico tutto diventa più facile e più caldo, usando il digitale invece devi essere veramente bravo. Insomma: per me una cassa fatta



1



2

1: J-Ax.

2: Fabio-B, DJ/VJ.

3: Lo staff della produzione.

in laboratorio da un team di musicisti ed ingegneri, con un anno di lavoro, è certamente più bella di quella che riusciremmo a fare noi in mezz'ora di sound-check! Perché non usarla?

Io conosco i computer, non ho la tecnofobia di tutti quelli che vivono con il terrore che il computer si impalli (il PC si impalla se tu fai una cazzata... di solito non si impalla da solo). Ti dirò di più: noi con lo stesso sistema gestiamo anche una telecamerina, vinta coi punti del supermercato, per proiettare alcune immagini live sullo schermo video del palco! È tutta elettronica di consumo, ma va già benissimo. E tutto questo l'ho messo su io googolando (pronuncia "gugolando", cioè cercando su Google: J-Ax sei troppo avanti! - ndr).

#### Mi dicevi che avevi tutti contro: chi in particolare?

Ho trovato molto ostruzionismo da parte di tutti, dall'agenzia ai musicisti: c'è molta paura, soprattutto per l'affidabilità. Ma io ho ancora l'orecchio del sedicente: per me il plug-in "Nirvana" di *Guitar Rig* suona molto meglio di una testata su cui un chitarrista ha pistolato per un pomeriggio! Ed io, sul mio palco, voglio usare *Guitar Rig*! Lo so che questo fa incazzare moltissima gente, quindi lo dico apposta. Chi non sa far suonare bene il digitale è perché non ha orecchio, è fermo, è superato dalla storia!

#### Insomma una crociata per il digitale...

È la rivincita dei nerd. Non siamo più al digitale anni '80: oggi posso avere suoni pazzeschi, archi che suonano come la Filarmonica di Vienna, anzi, che sono la Filarmonica di Vienna, Hammond più belli degli originali, invece... no! Per alcuni queste risorse non si devono usare! Al limite un synth analogico con gli archi quelli brutti di 10 anni fa, che poi è quello che si sente sulla maggior parte dei palchi italiani. Già i suoni di Garage Band e degli Apple Loops sono meglio! Usate quelli se non volete spendere dei soldi! È ridicolo. Mi dicono che non ho l'orecchio abbastanza fine per sentire certe differenze, ma l'utente finale, come minimo, ce l'ha sicuramente meno fine del mio! Alla

fine della fiera il pezzo deve pompare, i ragazzi vogliono suoni belli che pompano! Solo così si evita di creare una spaccatura fra la musica dei dischi, prodotta con grande uso di suoni digitali, e la musica suonata, che porterebbe i ragazzi a non andare più ai concerti dal vivo, come è accaduto alla mia generazione: di uno che suonava la chitarra non ci importava niente, volevamo vedere solo quelli che scratchavano. Il mio tentativo è quello di unire i due mondi: musicisti che suonano il loro strumento, ma con tutti i suoni digitali che la tecnologia ci offre.

#### Diciamo qualcosa sull'aspetto visivo del tuo spettacolo?

Visto il titolo del tour, giochiamo sull'aspetto della decadenza, del futuro, che è un futuro povero e minimale, ma ho voluto luci di grande energia. Mi piace il palco che da spento sembra poca cosa, ma che appena si accende è una gran botta. È quello che ho chiesto e mi pare che tutto sia ok.

Dopo la chiacchierata, J-Ax ci porta con sé sul palco e ci fa assistere al sound-check, finito il quale chiediamo maggiori delucidazioni su questo sistema al DJ, ma anche VJ, Fabio-B: "Lo stesso PC che usiamo per l'audio - ci spiega - gestisce direttamente il video del LEDwall e manda anche impulsi MIDI ad un altro PC che, a sua volta, invia alcuni contributi video pre-prodotti ad un retroproiettore. In queste immagini sono previsti dei punti bianchi, durante i quali si apre il canale della videocamerina che io uso per fare delle inquadrature live del pubblico o del palco.

*Ableton Live* nasce, infatti, per unire il musicista ed il DJ: si possono creare sessioni live e negli ultimi sviluppi è molto vicino a software tipo *Logic* o *Final Cut*, così ci si possono fare un sacco di cose".

#### La produzione

Dopo qualche altra chiacchiera con la band, scambiamo qualche parola con la tour manager Chiara Trabalza che, per quanto piccolina, caruccia e con una laurea in filosofia, non sembra per niente intimidita dai maschiacci che la circondano. Chiara lavora per la Barley Arts ed è alla sua prima produzione, ma per quello che possiamo vedere se la sta cavando egregiamente. "Ho cominciato il tour a marzo - ci spiega - col giro nei club, e adesso seguo la tournée estiva che terminerà a settembre. Il mio vero ruolo è quello di baby sitter - aggiunge sorridendo - perché sono da sola



3

# DMX

## COMPLETA LA GAMMA

### DIFFUSORI ATTIVI PROFESSIONALI

AMPLIFICAZIONE DIGITALE CON DSP, BOX MULTIFUNZIONALE IN BETULLA E ALTOPARLANTI AL NEODIMIO RCF

new DVX D8 attiva 400W 8"/1" speaker cabinet

new DVX D10 attiva 600W 10"/1" speaker cabinet

DVX D12 attiva 750W 12"/1.4" speaker cabinet

DVX D15 attiva 750W 15"/1.4" speaker cabinet

DVX DM28 attiva 2x8"/1" stage monitor

DVX DM12 attiva 12"/1.4" stage monitor

DVX DM15 attiva 15"/1.4" stage monitor



digipro

AEB INDUSTRIALE s.r.l.  
Via Brodolini, 8 - Crespellano (BO) - ITALY - Tel: +39 051 969870 - Fax: +39 051 969725  
www.dbtechnologies.com - info@dbtechnologies-aeb.com

dB TECHNOLOGIES  
THE SOUND OF EXPERIENCE

4: Chiara Trabalza, tour manager.

5: Il fonico e responsabile audio Alessandro Arturi.

6: La regia audio.

7: La batteria MIDI 2Box usata da Steve.



contro 15 uomini! Scherzi a parte, il mio compito è semplicemente quello di agevolare i ragazzi e curare la logistica, dalle dimensioni del palco alla sicurezza, ma anche ristoranti, alberghi, facchini, rapporti col promoter, incasso...

“Viaggiamo con un bilico di materiale, con 7 tecnici e l'autista, oltre alla band di 6 musicisti con il loro personal Nico”.

### L'audio in sala

Approfondiamo l'aspetto tecnico con il fonico, nonché PA manager, **Alessandro Arturi**. Ci spiega che si tratta di una situazione un po' inusuale per un live, perché sul palco non c'è praticamente nessuno strumento acustico, visto che oltre ai due DJ, anche batteria e chitarra pilotano suoni digitali. Anche la chitarra acustica, sebbene non elaborata digitalmente, passa comunque dal PC per non andare fuori sincrono col resto. Così gli unici segnali analogici sono quelli provenienti dai due microfoni dei cantanti, splittati in maniera tale da arrivare in regia privi di ogni processamento. Quando invece le voci devono passare dal PC, si utilizzano degli appositi ritorni aperti solo nei pezzi necessari. Alla fine stiamo parlando di circa 24 canali, ai quali si aggiunge una serie di spare che arriva da un altro computer, con un'altra scheda audio, nella sfortunata ipotesi che il primo si dovesse inchiodare. Tutto gestito da un analogicissimo, e quasi vintage, Midas XL 340! Scelta che un po' ci sorprende.

**Alessandro, perché una console analogica in mezzo a tutta questa tecnologia?**

Principalmente per due motivi: il primo è che io sono ancora molto affezionato ai banchi analogici e ci lavoro meglio; avere tutti i suoni in digitale, inoltre, vuol dire dover controllare sonorità che cambiano moltissimo da un brano all'altro, a volte anche all'interno dello stesso brano, quindi i miei interventi devono essere immediati, cosa più facilmente ottenibile con una console analogica.

**Puoi descriverci il PA?**

Il PA è un Jbl Vertec 4848, abbinato a dei sub Proel Edge da 21", ulteriormente modificati perché processati con un Dolby Lake.



Abbiamo otto teste ed otto sub per lato come main, mentre per il front-fill usiamo delle Maxx della d&b, marchio presente anche per il monitoraggio sul palco realizzato con side d&b C7 oltre a due Proel Edge 15" biamplificati.

**Cosa c'è di interessante nel rack outboard?**

Uso un TLA 100 sulla voce di J-Ax, compressori digitali XTA su voci, basso e chitarra acustica. Non uso gate, perché non ci sono rientri. Come effetto ho un riverbero SPX Yamaha.

### Le luci

Le luci, nella serata di Cattolica, sono affidate ad Andrea Carlotto, che sostituisce alla console il lighting designer Andrea Arlotti.

Il disegno è volutamente in stile discoteca, con molta luce sul pubblico.

Troviamo otto Vari\*Lite VL2000 Wash montati in controluce, mentre di taglio, sulle due diagonali, sono piazzati dei VL2000 Spot per ottenere un fascio più definito, specie sui musicisti. La programmazione è richiamata manualmente tramite un Avolites Pearl 2008.

Interessante il LEDwall Martin – quattro moduli da 2 x 1 metro – prodotto progettato per la grafica ma piuttosto d'effetto anche per una certa tipologia di video, scelto senza dubbio per la sua grande agilità, visto che è molto più facile da gestire in caso di vento rispetto ad un telo, e pesa, in questa configurazione, solo 100 kg.

Nel quickchange centrale, un videoproiettore retroproietta un program, e lo stesso viene usato per un effetto di ombre cinesi piuttosto carino. Qui Andrea ha posto due barre LED Martin Stagebar per aggiungere un po' di colore.



Definiscono la cornice del palco alcuni LED Coemar Striplite, mentre altre due Stagebar Martin sono installate dentro le console in plexiglass dei DJ.

Inutile dire che la tipologia di spettacolo prevede molto movimento e controluce in stile disco, coadiuvati dall'uso di due palle specchiate che fanno subito atmosfera.

A fornire e gestire tutta l'apparecchiatura tecnica del tour, video compreso, è il service Sonique di Milano.

### Lo Show

Grande entusiasmo da parte del pubblico, anche perché quella di J-Ax è una musica alla quale difficilmente si riesce a resistere senza ballare o saltare. Pubblico che comunque conosce benissimo anche i testi, il più delle volte per niente banali, proposti con grande energia dal leader e dalla sua band, con l'ottimo Steve alla batteria aggiunto ai fidi Space One, Fabio-B, Guido Style e Dj Zak.

E se J-Ax voleva la pompa, quella c'è stata di sicuro, sia nella parte visiva, aggressiva ed energica, sia in quella audio, con bassi profondi ed un bel volume.

Alla fine pubblico numeroso, felice e col sorriso sulle labbra: non è questo lo scopo per cui si fanno i concerti? ■



### Luci

- 1 Avolites Pearl 2008
- 2 Torri 30 x 30 7 m Rear
- 1 Campata 10 m Truss 40 x 40 rear
- 2 Campate diagonali 9 m 30 x 30
- 8 metri lineari Duo 40
- 14 metri lineari Truss 30 x 30
- 4 Litec Dado
- 2 Motori 1 t struttura truss
- 12 ETC Source4 ottica 36°
- 18 Coemar Striplite LED
- 6 Martin Stagebar 54L LED
- 6 Coemar CycLite LED
- 12 Blinder lineari
- 2 Smoke machine
- 10 Vari\*Lite VL2000 Spot
- 8 Vari\*Lite VL2000 Wash
- 4 Strobo DMX
- 1 DMX Splitter
- 1 Powerbox 250 A
- 1 Powerlock muta cavi
- 5 Arri dimmer 6 ch.

### Strutture

- 2 Torri Layer 8 m
- 2 Frame appendimento P.A.
- 1 Lodestar motori 1000 kg
- 1 Set hardware appendimento
- 20 Canaline passacavo 1 m
- 4 Sixtoma 2 x 1 m pedane
- 4 Sixtoma H 40 supporti pedane

8: La videocamera "vinta con i punti del supermercato" usata da Fabio-B per mandare immagini del palco e del pubblico al LEDwall.

9: Il rack di outboard minimalista al FOH.